

## Al Clero della Diocesi di Albano

Carissimi,

si è concluso martedì scorso il II ciclo di incontri di aggiornamento, nel contesto dell'anno sacerdotale dedicato al ministero della santificazione, con riferimento al Sacramento della Riconciliazione e Penitenza. Per l'inizio della Santa Quaresima spero di potervi consegnare il testo di un'ulteriore "istruzione", che, aggiunta a quelle dedicate una al Catecumenato degli Adulti e un'altra al tema della preparazione immediata alla celebrazione del Matrimonio, si colloca nella prospettiva di un "direttorio diocesano" liturgico-pastorale. L'esempio di grandi educatori santi, come D. Bosco di cui faremo memoria fra qualche giorno, ci avverte che nella celebrazione della riconciliazione sacramentale e nel dialogo penitenziale noi abbiamo non soltanto doniamo il perdono divino, ma troviamo pure una grande opportunità di educazione morale e di educazione alla fede. Amiamo sottolinearlo in questo "anno sacerdotale", mentre – come a tutti è noto – come Chiesa in Italia stiamo pure per introdurci in un decennio pastorale impegnato nella "emergenza educativa", come l'ha chiamata Benedetto XVI. Ora, la dimensione educativa non è affatto accessoria rispetto all'indole medicinale, giudiziale e paterna del dialogo penitenziale (cf. *Ordo Paenitentiae*, n. 10). Poiché, poi, oggi si celebra la memoria di San Tommaso d'Aquino, mi piace ricordare quali, a suo dire, debbono essere i requisiti del buon confessore. Li cito dal "Commento alle Sentenze" in un facile latino: *confessor dulcis, affabilis, atque suavis. Prudens, discretus, mitis, pius, atque benignus*. Il Signore doni a tutti di essere proprio così: immagini di Cristo, Buon Pastore.

Interrogiamoci, al tempo stesso, sui *fondamenti* della nostra vita sacerdotale, e domandiamoci (cito, a questo punto, dalla "Prolusione" del Card. A. Bagnasco all'ultimo Consiglio Permanente della CEI) "se la nostra vita è strutturata sulla preghiera, e in modo particolare sulla Santa Messa e la Liturgia delle Ore, sulla regolare e frequente confessione sacramentale; se siamo pervasi dalla Parola di Dio, ed essa è – più del cibo e delle cose di questo mondo – il nutrimento delle nostre esistenze, impronta del nostro agire e forma del nostro pensare... se sappiamo trascorrere del tempo e del tempo privilegiato in adorazione dell'Eucaristia; se siamo fedeli agli esercizi spirituali; se accettiamo un'amorosa sottomissione alla volontà di Dio che è adesione anche alle esigenze del ministero, quale che sia, nell'obbedienza pronta e generosa alla Chiesa; se ci dedichiamo agli altri e alla loro salvezza senza rifiutare di partecipare personalmente al caro prezzo della redenzione; se diamo al nostro ministero una radicale forma comunitaria, se è cioè vissuto nella comunione dei presbiteri con il Vescovo; se la passione per gli altri include lo sguardo che avrebbe Gesù al nostro posto e nella promozione del loro disegno di vita, della loro personale vocazione; se per ciò in cui crediamo siamo disposti ad affrontare anche incomprensioni e, quando ci sono, prove e sofferenze. In fondo c'è, per i nostri altri, una prova che noi siamo come il Signore ci vuole: è *la gioia di essere preti, gioia mite ma intrattenibile, che dagli occhi traspare e solitamente colpisce chi ci incontra, ed è contagiosa tra i confratelli*". La citazione è un po' lunga, ma tutti abbiamo bisogno d'incoraggiamenti e di richiami. Accogliamola, allora, con aperta disposizione dell'animo.

Nel calendario del *Febbraio 2009* sono richiamate scadenze e appuntamenti. Qui ricordo la coincidenza del *2 febbraio*, festa della Presentazione del Signore, con la XII Giornata mondiale della Vita Consacrata; la celebrazione della *XXXII Giornata per la vita* il 7 febbraio; il *Percorso Biblico Diocesano*, l'8-9-10 febbraio; *l'incontro di tutto il Clero* sulla spiritualità sacerdotale, fissato all'11 febbraio mattina. Aggiungo in ultimo che sul sito diocesano ([www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)) è inserito e scaricabile un mio testo su "L'esercizio dei *tria munera* luogo e mezzo di santificazione". Esso riprende quanto esposi nella meditazione del giovedì nelle tre "settimane" di formazione, vissute a Vitorchiano lo scorso mese di settembre.

Tutti saluto di cuore e invoco per ciascuno la benedizione del Signore.

Albano, 28 gennaio 2010 memoria di San Tommaso d'Aquino

✠ **Marcello Semeraro, vescovo**